

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IV Commissione,

considerato che:

il comma 6 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 165 del 30 gennaio 1997 stabilisce che « sull'indennità di ausiliaria non si applicano gli aumenti a titolo di perequazione automatica »;

le direzioni provinciali del Tesoro in base ad un recente pronunciamento della Corte dei conti stanno disponendo il recupero delle somme concesse negli anni scorsi a titolo di perequazione automatica con il personale in servizio;

tale recupero interessa migliaia di sottufficiali ed ufficiali in ausiliaria per importi considerevoli di decine di milioni di lire e provocherà un prevedibile e giustificato malcontento e l'ovvia protesta degli interessati;

la riscossione delle somme di cui oggi si pretende la restituzione è avvenuta in buona fede ed in base alla ragionevole convinzione di avere diritto agli emolumenti in oggetto, diritto del resto a suo tempo pienamente riconosciuto dall'amministrazione e dagli organi di controllo,

impegna il Governo

a predisporre — al fine di una sollecita approvazione da parte del Parlamento — norme interpretative che sanino la situazione, bloccando le procedure di restituzione, e che assicurino per il futuro al personale in ausiliaria almeno la garanzia contro l'erosione inflattiva.

(7-00613) « Ruffino, Ascierio, Ruzzante, Lavagnini, Giannattasio, Gnaga, Ortolano, Tassone, Romano Carratelli ».

La XIII Commissione,

premessi che:

la clonazione rappresenta l'ultimo ritrovato della ricerca scientifica che per-

mette di ottenere degli individui eguali dal punto di vista genetico in quantità elevate;

si assiste alla continua diffusione di notizie da parte di diversi organi di informazione riferiti alla creazione del tartufo cinese, tubero inodore e incolore che messo a contatto con gli altri ne assorbe il profumo e il colore;

il tartufo sopra menzionato rappresenta l'ultimo ritrovato in materia di clonazione e di fatto non permette di distinguere più il prodotto naturale da quello « costruito » in laboratorio;

l'immissione sul mercato di questo tubero ha drasticamente ridotto le esportazioni, mettendo così a repentaglio per l'ennesima volta la credibilità e la genuinità dei prodotti « *Made in Italy* » ed ha paralizzato ogni attività cosiddetta *part-time* di quei cavatori autorizzati che con il tartufo molto spesso integravano il bilancio economico familiare;

impegna il Governo

a tutelare l'originalità dei prodotti nazionali dalle sempre più frequenti contraffazioni che vengono immesse nel mercato;

ad intervenire tempestivamente al fine di arginare la suddetta frode alimentare di cui a tutt'oggi sono sconosciute le caratteristiche organolettiche intrinseche, valutando a tal fine l'opportunità di far intervenire a livello nazionale i reparti specializzati dei Nas;

ad attivare i reparti della Guardia di finanza affinché eseguano accurati controlli, essendo il prodotto vietato all'importazione.

(7-00614) « Vascon, Comino, Lembo, Borghesio, Gnaga, Ciapusci, Barral, Dozzo, Anghinoni, Copercini, Santandrea, Luciano Dussin, Oreste Rossi, Covre, Chincarini, Dalla Rosa, Alborghetti, Pittino, Fontan, Fongaro, Stucchi ».

La XIII Commissione,

premessi che:

nell'attuale provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1999 sono prorogate di due anni le riclassificazioni delle zone che presentano delle agevolazioni contributive previste per gli agricoltori;

le agevolazioni di contribuzione relative ai dipendenti agricoli sono pari al 70 per cento dell'importo dovuto ordinariamente per le zone montane e al 40 per cento per quelle svantaggiate;

la contribuzione Inps « unificata » relativa ai coltivatori diretti è ora ridotta per le zone montane e svantaggiate rispetto alla pianura, di circa il 20 per cento;

i comuni di Dubino, Dazio, Piantedo e Mese, tutti in provincia di Sondrio, sono destinati al cambio di classificazione che, se dovesse essere approvato, provocherebbe pesanti ripercussioni sulle attività agricole che operano in quei territori;

per i comuni di Mese e Dazio destinati a passare nei comuni svantaggiati e non più montani, l'aggravio contributivo per le aziende agricole che dovessero assumere manodopera sarebbe circa il doppio, mentre per i comuni di Piantedo e di Dubino che diventerebbero parzialmente svantaggiati, le numerose aziende zootecniche che risiedono nei due territori, subirebbero un colpo letale;

la maggior parte delle aziende domiciliate presso i comuni sopra citati praticano ora la transumanza degli animali, che di norma sono trasferiti durante il periodo estivo in alta montagna nel rispetto dell'ambiente naturale, contribuendo attivamente al mantenimento idrogeologico del territorio —:

impegna il Governo:

a non modificare l'attuale *status* dei quattro comuni sopra citati per evitare che il settore agricolo subisca un colpo che si

rivelerebbe mortale e che andrebbe a cadere sull'intera economia della zona.

(7-00615) « Anghinoni, Ciapusci, Vascon ».

La IV Commissione,

premessi che l'attuale modello di difesa prevede il mantenimento della leva come componente principale delle Forze armate;

ritenuto che non appare efficacemente assicurata la tutela dei diritti e degli interessi dei giovani chiamati ad adempiere il dovere di difendere la patria;

considerato che tra i diritti di tali giovani rientra senz'altro quello qualificato dal comma 110 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che prevede l'assegnazione del giovane di leva presso enti o reparti non distanti più di 100 chilometri dal comune di residenza;

rilevato che l'inosservanza della richiamata disposizione si registra per il 30 per cento circa dei giovani di leva;

considerato che il comma 5 dell'articolo 45 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, prevede incentivi non economici a favore di chi viene assegnato per motivi di servizio presso enti o reparti ubicati ad una distanza maggiore di 100 chilometri dal comune di residenza;

considerato che appare dovuto un riconoscimento reale a favore di giovani chiamati a svolgere un servizio per la collettività:

impegna il Governo

ad assumere le necessarie iniziative al fine di garantire il trasporto pubblico gratuito per i giovani chiamati a svolgere il servizio di leva presso enti o reparti ubicati a più di 100 chilometri dal comune di residenza, prevedendo eventualmente apposite convenzioni con le imprese locali di trasporto pubblico.

(7-00616) « Ruzzante, Ruffino, Gatto, Ortolano ».